Anno 63

Venerdì 19 Ottobre 1928 - Anno VI

N. 249

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza per larghezza colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

La Polizia metropolitana sfila dinanzi al Duce

L'adunata a Villa Glori

ROMA, 18.

Stamane il Capo del Governo e Ministro dell'Interno S. E. Mussolini ha passato in rivista il Corpo della Polizia metropolitana di cui oggi ricorre il terzo annuale della fondazione. La rivista ha avuto luogo all'Ippodromo di Villa Glori ove nel centro del recinto del peso era stata eretta una grande tribuna d'onore addobbata con drappi di velluto cremisi. Ai piedi della tribuna era il labaro della Federazione Fascista dell'Urbe con la scorta d'onore.

Le tribune riservate agli invitati erano affollatissime.

Nello spazio prospicente alla tribuna di destra, si ammassavano le Legioni dell'Urbe, con i gagliardetti.

Gremitissima era anche la tribuna del prato, sotto la quale erano raggruppati i Balilla e gli Avanguardisti di Roma e i Dopolavoristi di Zara, ospiti della Capitale.

Gli zaratini recavano la grande bandiera azzurra con i tre leopardi.

Il Corpo della Polizia metropolitana, con i vari reparti e specialità, era schierato nell'Ippodromo.

Verso le 10 cominciano a giungere nel recinto del peso le autorità tra cui S. E. Casertano Presidente della Camera, con il Vicepresidente on. Paolucci, il senatore Brusati per il Senato, i Ministri Ciano, Rocco, Belluzzo e Mosconi, S. E. Turati Segretario lel Partito col Vicesegretario comm. Melchiori, i Sottosegretari Cavallero, Sirianni, Balbo, Bolzon, Bottai, Riccardi, Pennavaria e Di Crollalanza, il generale Gualtieri Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il generale Giovagnoli Comandante la Divisione di Roma, il generale di San Marzano Comandante l'Arma dei R.R. C.C., il generale Di Benedetto della R. Guardia di Finanza, il generale Varini Comandante la Prima Zona della Milizia, il Vicegovernatore di Roma conte D'Ancora, l'on. Manaresi Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, la medaglia d'oro comm. Amilcare Rossi Presidente del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, il comm. Guglielmotti Segretario Federale dell'Urbe con il Direttorio ed altre numerosissime personalità ed autorità.

Giunge il Duce

Alle 10.30, preannunziato dagli squilli di attenti, seguiti dalla Marcia Reale e dall'Inno «Giovinezza», è giunto S. E. Mussolini che era accompagnato da S. E. Bianchi Sottosegretario agli Interni.

Il maggiore Soletti, Comandante del Corpo dei Metropolitani, ha presentato al Duce i Reparti.

S. E. Mussolini, avendo al seguito l'on. Bianchi, il Principe Buoncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il comm. Bocchini Direttore Generale della P. S., il comm. De Vecchio rappresentante del Prefetto di Roma, ha passato subito in rivista i metropolitani.

Calorosissimi applausi hanno salutato il Capo del Governo e Duce del Fascismo quando egli è passato dinanzi alle varie tribune.

Con grande entusiasmo i Balilla e gli Avanguardisti hanno salutato S. E. Mussolini agitando festosamente i fez.

Gli zaratini hanno improvvisato una vibratissima manifestazione agitando al vento la loro bandiera.

Le drappelle ai trombettieri

Dopo la rivista S. E. il Capo del Governo si è portato ai piedi della tribuna d'onore.

La signorina Ciano, figliuola del Ministro delle Comunicazioni, ha consegnato le drappelle ai trombettieri dello squadrone dei Metropolitani a cavallo che, precedentemente, si era schierato di fronte alla tribuna per rendere gli onori.

Cinque trombettieri, ricevute le drappelle, hanno intonato la fanfara, fra gli applausi scroscianti del pubblico.

La rivista

Compiuta la breve cerimonia, il Capo del Governo ha preso posto sulla tribuna assistendo allo sfilamento del Corpo della Polizia Metropolitana.

Al passaggio dei vari reparti, che rendevano gli onori, S. E. Mussolini rispondeva col saluto romano.

Lo sfilamento si è svolto nel seguente ordine: musica della Scuola tecnica della Polizia di Roma, battaglione allievi guardie della Scuola tecnica di Polizia Caserta, musica della Scuola di Caserta, i due battaglioni della Divisione speciale della Polizia di Roma, reparto guardie di mare, reparto cani poliziotti, reparto ciclisti, reparto motociclisti, reparto automezzi. Chiudevano gli squadroni a cavallo.

Dopo lo sfilamento le truppe si sono ammassate sotto la tribuna d'onore in formazione di quadrato aperto da un lato. Dato l'attenti, le truppe hanno presentato le armi mentre la musica suonava le prime battute della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza».

Incisive parole di Mussolini

Si è fatto quindi un grande silenzio e il Duce ha pronunziato le seguenti parole:

«Ufficiali, Sottufficiali, Metropolitani — Ho voluto che questa rivista ricordasse e solennizzasse il terzo anniversario della costituzione del vostro Corpo. Dovete essere fieri di appartenervi perchè questo è il Corpo di Polizia speciale della Capitale del Regno. Vi esprimo il mio più vivo compiacimento e il mio elogio per il modo col quale avete sfilato dinanzi a me. Sono oltremodo licto di constatare che su molti dei vostri petti brillano i segni del valore. Voglio ricordarvi che dal vostro contegno, dalla vostra attività, dalla vostra tenuta si valutano lo Stato e il Regime. In ogni momento ricordatevi che rappresentate la legge e che avete il dovere di difendere il Re, il Regime, la Patria».

Terminato il discorso, le musiche hanno intonato la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza», mentre la folla ha rinnovato al Duce una vibrante imponentissima dimostrazione.

Alle 11 circa S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità, ha lasciato l'Ippodromo di Villa Glori.

Lo spirito nuovo

ROMA, 18.

Rilevando il significato di queste convocazioni romane, tipiche dello stile mussoliniano, la «Tribuna» scrive:

«Dove altri sarebbe sopraffatto dalla cerimonia e dalla rettorica, il Duce respinge la rettorica e riduce la cerimonia ad un rapporto. Le cose essenziali che egli fissa ciascuna volta nella recapitolazione e nelle direttive incisive del problema da trattare, sostanziose, ma sempre collegate all'ordine nuovo di questa Civiltà fascista. Parli agli agricoltori o agli industriali, ad ufficiali o a funzionari, egli parla a tutti gli italiani. E' la prima volta che gli italiani sono non spartiti ed isolati in attività egoistiche, ma tutti richiamati alla coscienza ed alla sensibilità dell'opera comune. Per la prima volta dall'unità d'Italia, Roma è in pieno capitale; è la città dalla parola riassuntiva. Ed è altamente significativo per i partiti cui spetta di custodire e perpetuare il senso dell'unità creatrice del Fascismo, che in questo anniversario della Marcia su Roma, invece di distribuzione oratoria, qualche volta inevitabilmente affliggente, nei singoli capoluoghi di provincia ci sia una vigilia — l'adunata del 25 — in cui i Segretari federali vengono dalle provincie a Roma al cospetto del Duce».

L'autore della strage di Ponte Buggianese è stato fucilato

Giustizia è fatta!

LUCCA, 18.

Stamane alle 6.25 Michele Della Maggiora, autore della strage di Ponte Buggianese, uccisore di due laboriosi operai, è stato fucilato.

I particolari dell'esecuzione

LUCCA, 18.

Alle 4.30 il condannato, che dormiva nella sua cella, fu destato con l'ordine di vestirsi subito. Egli ha capito forse che si trattava della sua esecuzione, ma non ha mostrato alcuna impressione.

L'ordine di fare eseguire la sentenza era giunto a mezzanotte, evidentemente dopo che la domanda di grazia presentata al sovrano era stata respinta. L'autorità aveva disposto che l'esecuzione avesse luogo nel territorio del Comune dove il Della Maggiora aveva compiuto il duplice ed efferato delitto, località che dista da Lucca una trentina di chilometri.

Alle 5 il condannato ha preso posto in un'automobile insieme col maresciallo della stazione di Lucca, Bortoloni Achille. L'automobile era seguita da un altro automezzo carico di carabinieri. Le due macchine si sono dirette a Ponte Buggianese ed hanno sostato dietro il cimitero del paese. Nella spianata dietro il cimitero erano schierati, in quadrato, 600 militi della 94 a Legione della M. V. S. N., «La Fedele» di Pistoia, comandati dal console Carlo Pirelli. Il maresciallo Bortoloni ha consegnato il condannato al console che a sua volta lo ha fatto bendare e legare sopra una sedia. Il plotone di esecuzione era composto di dodici uomini al comando di un capomanipolo.

Il condannato ha rifiutato i conforti religiosi che il parroco del paese era lì pronto a somministrargli. Il parroco si è allora allontanato.

La morte del condannato, colpito dalla scarica dei moschetti, è stata immediata.

La domanda di grazia respinta

LUCCA, 18.

Ecco altri particolari sulla esecuzione:

Il Della Maggiora, ieri, dopo la lettura della sentenza, fu ricondotto nelle carceri di S. Giorgio ove ebbe un colloquio col suo difensore avv. Manassero, dopo di che il condannato firmò la domanda di grazia che, a mezzo dell'avvocato Manassero, fu presentata alla competente autorità per la trasmissione.

La domanda fu però respinta e per conseguenza le autorità militari diedero immediatamente le disposizioni per la esecuzione della sentenza che, come è noto, deve essere eseguita entro 24 ore dal momento in cui è stata pronunciata, nel caso di rigetto della domanda di grazia.

Stamane alle 4.30 il Della Maggiora è stato svegliato nella sua cella e gli è stato comunicato l'ordine di vestirsi immediatamente.

Notevoli agevolazioni pel finanziamento delle bonifiche

ROMA, 18.

Una recente deliberazione del Ministro delle Finanze on. Mosconi, accogliendo l'interessamento dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, ha stabilito notevoli falicitazioni fiscali per il finanziamento delle bonifiche.

La legge 28 giugno scorso aveva concesso l'esenzione dell'imposta di R. M. ai ruoli definitivi stipulati per rinnovare le opere della trasformazione fondiaria italiana, ma rimanevano gravati da imposta le operazioni di finanziamento provvisorio che erano stipulate dai concessionari di bonifiche per iniziare le opere loro affidate.

Il Ministero delle Finanze ha ora deliberato di concedere l'esenzione della imposta R. M. anche ai prestiti cambiari o chirografari che siano contratti per fini di bonifica fondiaria, purchè la Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione attesti agli uffici della Finanza la destinazione dei mutui stessi.

Questo provvedimento che interpreta con la necessaria e desiderabile ampiezza il provvedimento legislativo del giugno scorso, attesta l'interesamento del Regime per le opere della trasformazione fondiaria del territorio nazionale e concede ai concesisonari di bonifica una notevole facilitazione.

L'interessamento del Duce pei problemi di Fiume

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi presenti S. E. Turati e S. E. Bianchi, il prof. Arturo Marpicati segretario della Federazione provinciale fascista del Carnaro. Il Capo del Governo ha dichiarato di avere esaminato le richieste formulate dal prof. Marpicati relativamente ai più importanti problemi di Fiume e lo ha assicurato che alcuni di essi saranno presto risolti. Gli ha poi confermato che il Governo fascista ha, come sempre, presenti i voti e le sorti della città olocausta.

Le modifiche alla legge elettorale "Sì" o "No"

ROMA, 18.

La «Gazzetta Ufficiale», pubblica il seguente R. D. 30 settembre 1928 n. 225 contenente modificazioni agli articoli 2, 11 e 53 del Testo Unico 2 settembre 1928 n. 1993 della legge elettorale politica:

Art. 1. — Gli articoli 2 primo comma, 11 e 53 ultimo comma del Testo Unico 2 settembre 1928 n. 1993 della Legge elettorale politica sono rispettivamente modificati come appresso:

Art. 2. — Sono elettori tutti i cittadini che abbiano compiuto il 21.o anno o lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste, o che, essendo minori degli anni ventuno, ma maggiori del 18.o, siano ammogliati o vedovi in entrambi i casi con prole, e che siano in possesso di uno dei seguenti requisiti.

Art. 11. — Nell'ottobre di ogni anno, il Podestà, a mezzo del segretario comunale, compila l'elenco di coloro i quali essendo compresi nel registro della popolazione stabile del Comune avendovi la residenza hanno compiuto il 21.o anno o lo compiano al 31 maggio dell'anno successivo.

Nel detto elenco dovranno essere compresi anche coloro che siano compresi coloro che siano minori del 21.o ma maggiori dei 18 quando risultino ammogliati o vedovi in entrambi i casi con prole.

Art. 53. — Il voto si esprime in calce alla formula per «Sì» o per «No» con le modalità prescritte dall'articolo 72.

La visita degli industriali belgi a Genova

GENOVA, 18.

Questa mattina la comitiva dei finanzieri commercianti e industriali belgi ha visitato i principali edifici monumentali della città. Quindi in automobile si è recata alla vetta di Portofino, dove ha partecipato ad una colazione offerta dalla Federazione fascista dei commercianti, dagli armatori di linea del Tirreno, dagli armatori navi da carico e dai bancari. Alle 15 i gitanti erano a Nervi dove hanno visitato il parco municipale ed hanno preso parte ad un tè offerto dall'azienda climatica di cura. Tornati a Genova i belgi dopo di avere espresso la loro viva ammirazione per quanto hanno visitato e la loro riconoscenza per le accoglienze ricevute, si sono recati alla stazione da dove sono partiti per Torino.

S. E. Giunta riprenderà presto il suo alto ufficio

ROMA, 18.

Le condizioni di salute dell'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono in progressivo, rapido miglioramneto, tanto che egli potrà riprendere tra pochi giorni regolarmente il suo ufficio.

Il rapporto dei Questori

ROMA, 18.

Alle ore 12 S. E. il Capo del Governo alla presenza di S. E. Bianchi, Sottosegretario di Stato per l'Interno e del Capo della Polizia comm. Bocchini ha ricevuto al gran rapporto tutti i questori e ispettori generali di P. S. ai quali, premesso che la loro convocazione doveva rappresentare un premio e un riconoscimento dell'opera svolta dalla polizia, ha confermato le direttive da seguire nel delicatissimo compito affidato alla polizia del Regime.

L'audace traversata dell'inglese Mac Donald

NARBOUR GRACE (Terranova), 18.

Dopo circa dieci ore dalla partenza dell'aviatore inglese Henry Mac Donald a bordo del piccolo monoplano tipo «Tignola», non si ha ancora alcuna segnalazione. Ormai l'audace aviatore avrebbe dovuto già compiere, secondo i calcoli da lui fatti, più di metà della traversata dell'Atlantico. Mac Donald conta infatti di arrivare a destinazione in diciotto ore. La benzina di cui egli dispone è sufficente per venti ore. Sembra che la mèta prescelta sia Dublino.

NEW YORK, 18.

Il volo è oltremodo azzardato perchè Mac Donald adopera l'apparecchio Tignola, ch'è piccolo come si usano nei clubs aerei inglesi da parte degli aviatori privati e la massima distanza che la macchina può coprire è di 3600 miglia. Mac Donald fece già nello scorso maggio tentativi di volare con una simile macchina dall'Inghilterra alle Indie. Dopo aver volato per sedici ore con un compagno, l'aviatore giunse a Bagdad, ma nel deserto siriaco dovette discendere a causa di un guasto alla macchina. Cadde nella mani dei ladroni del deserto e fu liberato da un'autoblindata italiana.

Congetture

LONDRA, 18.

Il Ministero dell'Aria inglese dichiara che le condizioni per il volo transatlantico tentato da Mac Donald sono state eccellenti. L'aviatore dovrebbe avere avuto vento di 30 miglia all'ora in suo favore per tutto il viaggio attraverso l'Atlantico. Ad una velocità di 80 miglia all'ora, la distanza di 1900 miglia da Terranova all'Irlanda avrebbe dovuto essere coperta in poco più di 19 ore. Mac Donald ha avuto inoltre una notte di luna e una visibilità quindi eccellente. Il cattivo tempo che imperversava sulle coste irlandesi ha cessato prima che egli avesse potuto raggiungerle. Prima che egli partisse per la sua temeraria impresa gli era stato consigliato dai meteorologi del dipartimento del Ministero dell'Aria di seguire una rotta più a nord di quella usuale. Se Mac Donald ha seguito il consiglio avrebbe dovuto raggiungere le coste di Galway all'1 del pomeriggio e l'aerodromo di Stafflane ove era diretto verso le 18. La mancanza di notizie causa ora ansietà. Mac Donald non è stato veduto da alcuna nave. Gli esperti tuttavia assicurano che egli ha carburante sufficente per continuare il volo fino a domattina. Vi è anche la possibilità che l'aviatore abbia atterrato in qualche località isolata dell'Irlanda. Egli non ha a bordo la radio e nell'eventualità di una discesa in luogo di scarse comunicazioni, egli non potrebbe mandare sue notizie troppo sollecitamente.

Un serbatoio del "Latham" ripescato nelle acque norvegesi

OSLO, 18.

Il battello da pesca «Leif» è arrivato a Valdersud sulla costa norvegese recando a bordo un serbatoio di benzina ritrovato galleggiante a 64 52 nord 8 50 est.

Sul serbatoio che contiene ancora 30 litri di benzina è apposta una targa di ottone che porta la seguente iscrizione: «Essence Complanance 600 litres Sidroayon. Latham». Sul serbatoio si notano le traccie di una iscrizione a lapis in due righe che però sono quasi completamente illeggibili. Si veggono soltanto alcuni segni che sono stati interpretati per le parole: «Acci 20 XL.». Si ritiene che la parola «Acci» sia una parte della parola «ccident» e le cifre indichino la posizione del «Latham» al momento della caduta in acqua. Tale indicazione corrisponderebbe alla posizione dell'Isola degli Orsi. Il battello da pesca arriverà stasera a Tromboim.

Lo sciopero dei marittimi a Marsiglia

PARIGI, 18.

Da parecchi giorni i marittimi di Marsiglia sono in agitazione e reclamano aumenti di salario. Su alcuni piroscafi in procinto di partire è stato proclamato lo scopero di ventiquattro ore cosicchè le partenze hanno dovuto essere ritardate. Le compagnie armatrici non intendono però sottostare alle imposizoni dei marinai.

Ieri, essendosi l'equipaggio del piroscafo «Champollion» rifiutato di partire, la Compagnia armatrice ha risposto ordinando l'immediato disarmo del la nave. Lo stesso è avvenuto con un altro piroscafo.

Nei circoli marittimi si spera che il conflitto non si aggravi e si possa evitare lo sciopero generale di solidarietà che le organizzazioni sindacali avrebbero in animo di proclamare.

Cronaca Provinciale

CRONACA GEMONESE

Camice nere alpine

GEMONA, ottobre.

La Milizia Volontaria, la creatura più bella che sia stata creata dallo spirito della Rivoluzione, quella ancora più aderente fra tutte alle proprie origini e che il Duce disse di prediligere non è sufficentemente conosciuta ed apprezzata.

Noi stessi dopo di averle impressa una fisonomia caratteristicamente nostra dopo di averle dedicato per anni ogni nostra attività, tutto il nostro zelo appassionato, intera la nostra inestinguibile fede ci vediamo spesso sfiduciati per l'indifferenza che ci circonda; oppressi inesprimibilmente dal peso stesso della incompresa responsabilità che abbiamo voluto per noi ed è l'unica nostra ragione di fierezza.

Milizia! Tutto ciò che resta di ancora superlativamente fascista; fioritura meravigliosa di ardimento generoso e di italianità; sicura promessa del nostro domani; espressione lucente di un irrefrenabile destino.

V'è chi non sa vederla se non attraverso la molteplicità dei compiti affidatile o d affidarlesi senza riuscire a penetrarla, v'è chi ne osserva le forme esteriori senza riuscire a vederne il grandioso complesso.

Pochi... assai pochi... sono riusciti a comprenderla! Pochissimi, all'infuori di noi, Camice Nere, possono affermare di conoscerla a fondo.

Oggi, dopo quasi sei anni di vita, la Milizia Volontaria dovrebbe essere perfettamente conosciuta da tutti, invece purtroppo così non è e la colpa di questo fatto ricade principalmente su noi stessi che non abbiamo mai sentito il dovere di dire chi fossimo e che non siamo mai stati capaci di fare in modo che tutti fossero costretti a vederci.

Abituati a fare tacendo, a stringere i denti soffrendo, saldi volontari nella mano di chi regge le sorti della Nazione, abbiamo creduto che non fosse necessario attirare su noi l'attenzione altrui.

Ora però non ci è più possibile continuare ad essere misconosciuti.

Lasciamo pure ai nostri «carissimi amici» il compito di criticare la nomina a Generale di quel nostro superiore... misero Tenente dell'Esercito, di biasimare la posizione secondo loro assurda di quell'ex Capitano fino a ieri Capo Squadra appena nella Milizia, di ridere ironicamente sulle casecche scolorite delle nostre Camice Nere, o di fare, a volte, meleniso spirito sui capelli grigi di qualcuno, in contrasto col nero del fez; sono cose che ormai non devono interessarci.

Ben ad altro possiamo e dobbiamo oggi dedicare il nostro tempo.

Non importa se vi sarà ancora chi non vorrà disarmare, deciso a combattere la Milizia per partito preso ed avversione innata.

Oggi dobbiamo passare semplicemente, senza più curarci di alcuno... a testa alta, fieramente... soddisfatti di ciò che è stato fatto e di ciò che deve essere fatto ancora.

E perchè si sappia che siamo e restiamo dobbiamo di tanto in tanto dirlo francamente senza le reticenze di un giorno.

Tutti oggi devono sapere che con quaranta milioni di stanziamento annuo sul Bilancio degli Interni, 150 superbe Legioni inquadrano oggi 300.000 Camice Nere, provvedendo alla difesa aerea del Paese, preparando annualmente alla vita militare oltre 200.000 iscritti di Leva, imprimono alla Nazione una bellissima ed impareggiabile fisionomia sportiva, dando vita alle rigogliose Legioni dell'Avanguardia e a quelle non meno promettenti della Milizia Balilla!

E' un complesso meraviglioso di cui non tutti sanno capacitarsi; una somma grandiosa di attività mai in precedenza verificatasi altrove, la prova insomma di ciò che oggi si può sotto lo sprone dell'entusiasmo da cui sono animati gli artefici della Rivoluzione.

Le mie sono modeste espressioni e tutti potranno criticarle, in se stesso; io prò, sono convinto che il loro contenuto non possa essere da alcuno menomato, in quanto, sia pure attraverso imperizia di forma e difetto di stile, non ho fatto altro se non lanciare un tenue filo di luce su quella che è veramente la Milizia.

Gli anni passano e noi ci sentiamo vieppiù aderenti allo spirito di questa nostra creatura pronti a difenderla con tutte le nostre forze contro chiunque osasse menomarla.

E' un delitto avere avversioni per questa istituzione che in effetto oggi no è se non l'esponente dello spirito guerriero da cui la Nazione è animata, come è un delitto criticarne la piccola e trascurabile imperfezione esteriore senza tenerne presente la bellezza morale e materiale complessiva.

Siamo forse alla prima tappa e per un popolo in marcia il culmine del destino non è certamente uno stagno.

Questo appunto deve convincerci della fatalità che ci trascina avanti!

Nella nostra Provincia, forse più che altrove, e questo torna ad onore della disciplinata popolazione friulana, la Milizia Volontaria è oggi più fiorente che mai.

Due magnifiche Legioni affratellate nella comunione degli intenti, fanno a gara per dimostrare come sia oggi necessario servire il Fascismo, agendo silenziosamente e perfezionandosi in tutti i campi.

E' una attività che può forse sfuggire all'osservatore superficiale, ma che non deve essere ignorata da chi brama conoscere a fondo l'organismo della istituzione e la molteplicità dei nostri compiti.

Parlo qui della Legione «Alpina friulana» della 55ª.

So troppo bene di pestare i calli con questo al suo modestissimo Comandante, ma le esigenze del corrispondente vanno, a volte, oltre i doveri della propria condizione.

La 55ª è indubbiamente tra le Legioni della Milizia ultime ad essere costituite, quella che in un brevissimo lasso di tempo ha saputo veramente crearsi «un nome»!

Degna emula della «Tagliamento» — che le diede vita — essa è come un massiccio pilastro con le facce volte al Confini dei due Stati che si toccano al Pec e le fondamenta approfondite nel cuore del nostro forte Friuli.

Blocco granitico di circa 2000 Camice Nere Alpine, che del loro nome sono ben degne come è continuamente dimostrato dalla passione che le lega alla montagna, dall'entusiasmo che le anima, dal fraterno affiatamento che le unisce.

Superba raccolta di rudi Alpini (il settanta per cento dei componenti la Legione militò in quel Corpo) che ricordano con nostalgia la fraternità di armi dei loro gloriosi Battaglioni e che l'antica fiamma tiene ancora riuniti in una famiglia caratteristicamente alpina. Alpini veri! Simili in tutto a quelli che fanno mal volentieri «zaino a terra»... e che vorrebbero le vette più alte di quanto siano, per salire di più... uomini dal pugno massiccio e di cuore generoso; impasto bellissimo di quella che è la schiettezza del soldato e l'esuberanza del volontario!...

Turati, vedendoli a Udine alla prima uscita della Legione nel 1927, disse: «Belli!».

Italo Balbo, venuto da Roma a Gemona per assistere alla consegna del Labaro loro offerto dalle dame Gemonesi, visse con loro alcune ore di degnevolissima intimità scarpona; il valoroso generale Bazan che delle sue Legioni è conoscitore profondo e Comandante sagace, disse ben chiara alla 55ª la Sua simpatia.

Sono tutti episodi che concorrono a dimostrare sotto quale aspetto sia conosciuta e come sia apprezzata la Legione.

Ma anche questo è troppo poco per ciò che ci siamo prefisso.

Le Legioni, la Milizia in generale non devono essere osservate, studiate, giudicate attraverso la forma più o meno perfetta con cui si presentano ad una adunata o la regolarità di uno sfilamento.

Tutto concorre indubbiamente a far conoscere il regolare funzionamento di un Comando, la preparazione dei Reparti, la disciplina degli uomini, ma nella Milizia non si deve guardare a quello soltanto, in quanto le Legioni non possono essere giudicate attraverso la prova di un'ora.

Le Legioni, che stanno a volte mesi e mesi senza riunirsi, che in una parola sembrano non esistere addirittura all'occhio del profano, hanno una loro vita interiore che non è facile intravvedere.

Una Legione è tanto più bella, tanto più intensa è questa sua vita interiore poco appariscente e quasi invisibile.

Alla 55ª tutte le attività sono spese perchè il ritmo della caratteristica operosità interna non abbia a decrescere.

A parte la propaganda esercitata in tutti i campi, in tutte le forme posibili, senza tener calcolo dell'opera assistenziale che il Comando della Legione e quelli dei Reparti esplicano in pro delle Camice Nere, spesso purtroppo bisognose di aiuti e di protezione, e pur tralasciando di descrivere l'attività richiesta dai 45 Corsi Premilitari che la 55ª è riuscita a costituire nel proprio territorio, una idea di ciò che si fa alla Legione può essere data dal diario storico della stessa per ciò che si riferisce alle esercitazioni dei Reparti ed alla loro istruzione tecnica.

Questo appunto si vuole qui mettere in evidenza, perchè questa è certamente la branca meno nota delle attività della Milizia.

Alla 55ª in questo campo si lavora veramente.

Poche feste... niente parate! Addestramento... marcie tattiche, ricognizioni... montagna! montagna!... E' la parola d'ordine... la volontà del Comandante.

E i Reparti... le Centurie massiccie che nessuno vede si raccolgono, vanno, fanno, tornano, silenziosamente... si sciolgono per riunirsi per ricominciare!

All'alba di tutte le domeniche il boscaiolo, il contadino, l'operaio è già in marcia taciturno ed austero, irriconoscibile nel grigio-verde amato della sua divisa di milite.

E non è una Centuria che si muove; è la Legione intera che obbedisce, tutte le Centurie si alternano nelle esercitazioni, con militi meravigliosi per entusiasmo ed abnegazione.

L'estate trascorsa specialmente l'attività dei Reparti fu addirittura spasmodica. Il Comando della 55ª si era trasmutato in una specie di bolgia... infernale. Fonogrammi, telegrammi, ordini, ciclisti, preparazione di temi per

esercitazioni... in una parola... poggio olie in guerra.

Ma era una confusione piacevole e si sentiva di non trovarsi a disagio.

Fu un periodo vero e proprio di... manovre.

Le esercitazioni ebbero inizio con una tattica a partiti contrapposti svoltasi l'8 luglio per la 5a Centuria (Tarcento) e la 6a (Magnano in Riviera), col Manipolo Mitraglieri (Gemona).

I due ultimi Reparti avrebbero dovuto occorrere a Sella Foredor (m. 1090) ed a Cima Quarnan (m. 1362) per impedire che le due importanti posizioni fossero occupate dall'avanguardia dell'avversario proveniente dalla Val Vedronza (5a Centuria) ed appoggiata da una Batteria da Montagna supposta.

La tattica si svolse in modo veramente encomiabile per le bellissime marcie che i tre Reparti ebbero modo di compiere, e per la brillante azione della 5a Centuria Comandata dal Capo Manipolo Valentinis. Ammirevoli i «fedelissimi» di Zuliani ed i baldi mitraglieri di Masini.

Lo stesso giorno la 7a Centuria, forte di oltre 70 uomini, al Comando del Centurione signor Attilio Barbacetto, compiva la marcia Paluzza - Freikofel - Pal Piccolo - M. Croce - Timau - Paluzza, partecipando ad un convegno di ex Combattenti.

La domenica successiva si svolgeva un'altra esercitazione tattica in Val Aupa tra la 5a Centuria proveniente da Moggio e la 11a salita da Pontebba per Sella Cereschiatis, forte in complesso di circa 150 uomini.

Militi superbi quelli della Val del Ferro e del Tarvisiano; facevano la montagna come altrettanti camosci, in una marcia di avvicinamento reciproco in terreno frastagliatissimo e pressochè impraticabile.

L'incontro delle due Centurie, quella di Moggio al comando del magnifico alpino fascista Dante Franz e l'11a agli ordini del tenente Nassimbeni, ebbe luogo nei pressi di Gallizzis ed i militi dei due Reparti camminarono complessivamente per circa nove ore consecutive.

Ma non si è detto ancora che di quattro Centurie.

Venne poscia la volta della Centuria di San Daniele, la 4a che al Comando di Galliano Bortolotti, vecchio squadrista temerario e fascista irremovibile, diede una buona prova in una ben eseguita esercitazione di marcia a Monte Ragogna (m. 627).

A questa esercitazione come a tutte le precedenti assistè soddisfatto sempre il Console Liuzzi, Comandante la Legione «Alpina».

Oltre alla 4a Centuria, il 22 luglio anche la 10a fu tutta in orgasmo. I militi dello Spilimberghese orgoglio del capitano Zannier non furono come non saranno secondi ad alcuno per entusiasmo e... facchinate.

Così alle 8 del mattino il Manipolo di Spilimbergo aveva già eseguito importanti esercitazioni di guado nel Tagliamento nei pressi di Dignano e quello di Maniago una dura marcia per congiungersi con quello di Meduno a Forcella Croce.

Il 5 agosto la 7a ed 8a Centuria (Paluzza e Tolmezzo) forti complessivamente di 164 uomini al comando la prima del Centurione Barbacetto e la seconda del Capo Manipolo Schiavi, compiono un'altra volta un'altra faticosissima marcia raggiungendo la cima dell'Arvenis.

Particolarmente lungo e pesante il percorso compiuto dai militi provenienti da Tolmezzo che camminarono per circa 12 ore consecutive, salendo il monte da Forcella Navantes; notevole la prova di tutti gli altri Manipoli i cui militi camminarono in media per oltre 10 ore.

Ma non basta! La domenica successiva non potendosi muovere dei Reparti, si muovono gli Ufficiali. Per potersi dire Alpini è necessario dimostrare di essere tali.

L'Amariana (m. 2006) aspetta!

Adunata al ponte sul Fella presso la Carnia... e partenza...

Console in testa... alla prim'alba... una bella fila di ufficiali sale lietamente la montagna.

Qualche lazzo, risate sonore... ricordi melanconici dei giorni in cui, oltre all'essere Alpini... si portava anche la penna... e su fino alla cima!

Il Comandante tiene rapporto, descrivendoci la zona; noi gli siamo intorno raggianti.

La montagna sola sa dare qualche istante di felicità.

Ed è questa la vita delle Legioni: la vita interiore che tanti non sanno vedere... cui spesso purtroppo nemmeno i Comandi superiori possono credere.

Vita elettrizzante e continua che la 55a fa silenziosamente senza chiedere mezzi od aiuti; vita tanto più bella in quanto è voluta dai militi stessi che si assoggettano a qualsiasi sacrificio, pur di vedersi riuniti... che spesso partono da casa con già in tasca la colazione per tutta la giornata... che dopo fatiche estenuanti se ne tornano alle loro occupazioni... o preoccupazioni... senza nulla domandare... paghi soltanto d'aver potuto vestire una volta ancora il grigio verde... e di aver letto negli occhi dei loro Ufficiali affetto ed orgoglio.

55a! Legione dura come la roccia, travolgente come le valanghe, bella come le tue montagne, a tempo che si conosca... che si ascolti la tua voce, che si indovini il fremito dei tuoi duemila saldissimi petti!

Or sono poche settimane le tue baionette fiammeggiarono al Cogliàns e a Monte Nero, perchè ovunque c'è una cima da salire avvi uno dei tuoi alpini in attesa, perchè si veda in una parola che sei stata posta qui come un baluardo insormontabile, che sei fiorita su questo volto simbolo di sempre accese speranze a perpetuare nel tempo la tradizione delle tue Camice Nere Alpine non paghe di aver già rigati di sangue i fianchi delle tue montagne.

Nell'ultimo suo gran rapporto ai Comandanti di Legione, il Duce disse fra l'altro: «Andate e curate fra l'altro la preparazione militare delle Coorti... che dovranno tramutarsi in Battaglioni!».

Pronta a scagliarsi per l'offesa ed alla difesa più disperata, alle audacie più generose ed alla disciplina più ferrea....

Pronta a tutto; strumento terribile e perfetto nel pugno di chi comanda, espressione di forza e fedeltà... fiero segnacolo della Rivoluzione alle porte d'Italia!

C. M. Umberto Fant
Direttore istruzione Premilitare della 55a Legione Alpina.

Promozioni al R. Laboratorio Scuola

(18). — Ecco il risultato della seconda sessione di esami al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini»:

Promossi dal I. al II. Avviamento al lavoro: Donadelli Marco — Marchetti Roberto — Marini Gioachino — Revelant Gino — Tondolo Guerrino — Valent Clivio — Vidoni Cirillo — Biasutti Onorio — Canciani Luigi — Di Benardo Guerrino — Forabosco Nino — Foramitti Sisto — Goi Cesare — Lepore Antonio — Manganelli Giandaniele — Petris Silvio — Valerio Elio — Venturini Argentino.

Dal II. Avviamento al Laboratorio-Scuola: Armellini Mario — Bellina Mario — Bulfon Daniele — Capellaro Amelio — Cogoi Leonardo — Da Crignis Ettore — Della Mea Carlo — Ellero Adolfo — Felice Ugo — Gentilini Giuseppe — Gubiani Giuseppe — Merlo Francesco — Moracutti Guido — Rosso Luigi — Vidoni Danilo — Zossi Luigi.

Dal I. al II. Laboratorio-Scuola: Bellina Aurelio — Candusso Flora — Cignini Galliano — Colomba Aldo — d'Aronco Pietro — Job Giovanni — Madussi Diego — Placereani Aldo — Valent Pietro.

Licenziati: Cosselini Armando — Fantoni Arrigo — Facini Diego — Ferragotti Lino — Frezzato Mario — Guarra Angelo — Soravito Matteo — Torresini Sergio — Zuliani Antonio — Zanelli Raimondo.

Ammessi con esame al I. corso Avviamento al Lavoro: Rotter Pietro — Ferogotti Pietro — Buzzi Amedeo.

Ammessi con esame al II. Avviamento: Valent Guerrino.

Ricostituzione della Sportiva

Sezione calciatori

(18). — Ieri sera ebbe luogo una riunione degli sportivi calciatori presieduta dal Presidente del Dopolavoro avv. Luigi Perissutti per la ricostituzione della sezione calcio.

Considerata l'importanza della educazione fisica e la passione al gioco del calcio della gioventù è stata decisa di porre mano immediatamente alla formazione calcistica e alla nomina delle cariche direttive.

A Direttore della Sezione è stato prescelto il centurione della M. V. S. N. signor Francesco Scarichi e a consigliere capo tecnico il signor Zanlucchi Luciano, vecchi e provati sportivi appassionatissimi al gioco del calcio.

Le due nomine sono riuscite molto gradite e la sezione calcio animata da tenaci e buoni intendimenti riprenderà quanto prima la sua attività, per deliziare gli sportivi e i cittadini con importanti competizioni al campo sportivo Simonetti.

L'attesa è fiduciosa ed augurale. Le nuove squadre sapranno farsi onore.

Sabato si inizia l'importante gara

di tiro a segno

Fervono i preparativi per la gara interna di tiro a segno che avrà inizio sabato 20 corrente, gara che assurgerà una notevole importanza perchè vi parteciperanno con la baldanza dei giovani, i Balilla che vogliono gareggiare con gli anziani.

Ad assistere alla competizione si troveranno presenti il Presidente dell'O. N. Balilla e il comandante della 302.a Legione Balilla Alfredo Oriani.

Tra i Balilla v'è un grande entusiasmo e fervente è lo spirito d'emulazione.

Da MORTEGLIANO

Il programma dei festeggiamenti di domenica

(18). — Sempre festa a Mortegliano Un momento, Avrebbe dovuto esserci il 30 del settembre scorso, e difatti è stata, ma purtroppo a scartamento ridotto, causa il maltempo.

Adesso invece speriamo bene: i bollettini meteorologici sono a nostro favore, e i membri del Comitato, che ha saputo immaginare un programma di divertimenti così vario ed attraente, sono alla vigilia dell'esultanza... E ne hanno ben donde... Senza peccare di esagerazione, prevediamo sin d'ora che le ampie vie e le spaziose piazze della nostra cittadina saranno incapaci di contenere la folla di forestieri che certamente accorrerà da ogni dove a tuffarsi nella spensieratezza di una sagra, rallegrata da un tepido sole ottobrino.

In questi giorni le rotative della Tipografia Commerciale hanno funzionato con intensità febbrile, e ieri sono usciti, ancor freschi d'inchiostro multicolori, gli eleganti «programma» della giornata, che si annunzia eccezionale. Eccezionale davvero, in questo senso: che tutti i gusti, le tendenze, i desideri le aspirazioni che possono albergare in animo umano avranno modo di trovare il loro completo appagamento, la loro soddisfazione, in una serie di divertimenti superantisi l'un l'altro in intensità e bellezza.

Ma diamo piuttosto uno sguardo al programma: esso ci dirà molte cose. Che, per esempio, il mattino per tempo, i cittadini saranno destati dai loro sonni più o meno saporiti da una «passeggiata» della Banda Comunale e, aggiungiamo noi, da un abbondante tuonar di mortaretti... Che nel pomeriggio una corsa ciclistica inviterà i «routiers» friulani a sgranchirsi le gambe su 40 Km. di circuito, correndo... il rischio di guadagnarsi qualche bel premio. (Campionato Friulano Ciclistico a squadre per federati di terza e quarta categoria). Che la Tombola (cinquina L. 400; prima tombola L. 1000; seconda tombola L. 600) farà trepidare d'ansioso desiderio sui cartellini numerati più o meno vergini, la grande folla dei devoti alla Dea Fortuna. La sera poi, come si conviene, riserba la parte degli spettacoli, che toccano più precisamente il sentimento...

La gioventù e, perchè no?, anche la maturità che conosce le dolcezze di Tersicore, troverà quello che fa per lei. Il maestro Zaghis, con i suoi 12 professori d'orchestra, farà sfoggio di nuovissimi ballabili, nazionali ed esotici, dalle tribune della piattaforma della Ditta Maran.

Più tardi, i dopolavoristi di Passons, nei loro costumi recentemente ammirati al convegno folcloristico nazionale di Venezia, intoneranno i cori, sempre graziosamente nostalgici, della nostra terra.

Quindi uno spettacolo pirotecnico, sapientemente preparato dal signor Del Zotto, verrà eseguito in piazza Vittorio, e dirà che la parentesi gioconda della sagra è luminosa così come una girandola di bengala, ma breve, purtroppo, seppure intensa... Chiuderà la serata un concertone della Banda cittadina, che, sotto l'abile bacchetta del cav. Basciu, svolgerà scelti pezzi d'opera.

Come si vede, ce n'è abbastanza, perchè non occorra aggiungere i nostri incensamenti. Diremo soltanto che il Comitato, solerte ed attivo, nulla ha tralasciato pur di preparare una sagra in tutto degna delle tradizioni di Mortegliano.

Aggiungiamo per gli interessati che una autocorriera della S. A. F. farà servizio speciale di trasporto passeggeri da Udine.

Da PALMANOVA

I CINQUANTINI A BANCHETTO

(18). — Nella serata di sabato scorso, una ventina di appartenenti alla classe di ferro del 1878 si riunirono a fraterno banchetto nella sala dell'Albergo alla «Rosa d'Oro» diretto dal cav. Ernesto Tabacco, che con la ben nota competenza seppe corrispondere alle esigenze culinaristiche degli intervenuti.

Vivissima regnò tra i convenuti l'allegria e la fraternità; non vennero dimenticati gli assenti; per quelli decessi per causa di guerra si fece il tradizionale minuto di raccoglimento; agli assenti perchè fuori Patria (America del Sud) ed altri in Italia, furono spedite lettere improntate al più schietto cameratismo.

Tra gli intervenuti notammo il cav. prof. Ciro Bortolotti, il signor Silvano Fantini comproprietario del Bar-Pasticceria Caffè Dorta di Udine, l'orefice Ennio Buri, il farmacista Guido Treleani, l'egregio signor Lazzaro Sterpo-Marcon ecc. ecc.

L'augurio fu di ritrovarli tutti alla sessantina!

IL COMANDO DELLA II.a COORTE M. V. S. N.

Apprendiamo che il Comando, come da titolo, è stato trasferito da Muzzana del Turgnano a questa sede. Il nuovo Comandante della Coorte è il Seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi, Podestà di questo Comune.

Il Comando ha preso sede nei locali municipali dove hanno sede pure i Comandi della 7.a Centuria, degli Avanguardisti e dei Balilla.

LE OTTOBRALI

Magre ottobrali! Speriamo meglio il venturo anno. Come il solito però molta folla in piazza per l'estrazione della tradizionale Tombola. Furono favoriti dalla fortuna per la prima tombola di lire 1000, il procuratore dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte cav. Guido Farinetti, per la seconda tombola la signorina Ermelinda Milocco, della vicina frazione di Jalmicco, per lire 300, e la cinquina di lire 200 fu vinta dal sig. Franco Volveno da Palma.

Diremo che l'unico numero della giornata, giustamente apprezzato, perchè artisticamente gustato, fu il Concerto della Banda cittadina Fascista, (che fu veramente bene eseguito) diretta dal solerte e distinto maestro Enrico Mazzei.

Speriamo meglio in avvenire, e che la tradizione delle serate d'opera al Sociale «Gustavo Modena» trovino pur esse una degna successione.

A che varrebbe allora l'avvenuta trasformazione dell'ambiente, per renderlo più accessibile alle borse meno abbienti?

TRASLOCHI NELLA BENEMERITA

A reggere la nostra importante Stazione dei RR. CC. è stato chiamato il brigadiere signor Matteo D'Aronzo, il comandante interinale v. brigadiere signor Antonio Fioretti è rientrato nella sua sede, ed a sostituirlo, alle dipendenze del nominato brigadiere è ritornato il v. brigadiere signor Francesco Avalle.

Da lungo periodo questa Stazione aspetta una sistemazione definitiva; si spera che sia questa.

Al partente, al nuovo venuto ed al ritornante, i nostri auguri.

IL NUOVO CALMIERE

Stralciamo dal calmiere testè pubblicato dal Comune, i seguenti dati di alcuni generi più importanti al consumo: Riso Camolino al Kg. lire 1.75; brillato 1.80; Camolino extra, 1.85; brillato extra, 1.90; Pasta di Napoli, 3.50; locale extra, 2.90; locale superiore, 2.80 locale comune, 2.70.

Carne di bue, vacca e vitelli maturi di I.a da vendersi in spacci di prima categoria a lire 6.50; idem di II.a a 5.50 Vitello a 8.20, carne suina fresca, braciole a 10, costole a 8.50; formaggi: pecorino romano a 18; fiore sardo stagionato a 15.50; latteria nostrano semigrasso tre mesi a 8.60; montasio stagionato a 9.20; merluzzo labrador a 3.90; stoccofisso Hammerfest, 5.10; idem ammollato, 3.30; Tonno all'olio a 17.30; tonnetto a 12. Olio di oliva fino al litro 9.70; extra, 10.20; semi di prima a 5.70; di seconda, 5.60. Latte da uso alimentare a 0.90. Zuccheri: cristallino al Kg. 6.50; semolato fabbrica, 6.60 raffinato, 6.70; pilè idem. Caffè: Santos corrente, 24.80; Santos eletto, 26; Minas, 23.80. Lardo nostrano stagionato, alto 10.60; lardo americano, 8.70; strutto nostrano, 8.40, americano, 8.20; burro nostrano, 17.00, Lombardo a 15.50 farina di granoturco gialla nostrana a 1.40, comune 1.30; bianca nostrana a 1.50; fagiuoli scritti comuni, 3.50.

IL NUOVO PREZZO DEL PANE

Viste le nuove disposizioni ministeriali e sentita la Commissione per la disciplina dei calmieri del pane, il Podestà ha messo oggi il seguente calmiere per il pane in questo Comune: forme inferiori ai 500 gr. con farina all'82% secondo le regole di legge al Kg. L. 1.60 forme fino a 500 gr. con farina inferiore al 75% a 1.80; in forme fino a 200 gr. di farina c. s. pasta molle a lire 2.10 pane cornetto farina c. s. in forme di 4 pezzi inferiori ai 200 gr. L. 2.25, comprese altre forme inferiori ai 100 grammi.

La vendita è obbligatoria a peso, e detti prezzi sono obbligatori sia per i fornai che per le rivendite. E' fatto pure obbligo ad ogni fornaio e rivenditore di tenere a disposizione degli acquirenti una scorta di pane dei primi due tipi, e di esporre un cartello con la scritta: «Qui si vende pane a L. 1.60 al chilogrammo».

MERCATO DI LUNEDI'

Il mercato svoltosi lunedì scorso fu migliore del precedente sia per quantitativi di merce e capi di bestiame importati sulla piazza che affari trattati.

Entrarono nel Foro Boario buoi e vacche 93 — Vitelli 103 — Equini 38 — Suini grossi 28 — Suini lattonzoli 386 — Ovini 32 — Totale capi 685.

Numerosi i capi di pollame, oche, tacchini, anitre; qualche migliaio. Ammirati i capi di galline Langshan sterlane da carne, che danno un prodotto di 5 chilogrammi utili dell'allevamento del dott. Ventura Donato del vicino Comune di Trivignano Udinese: maestoso il gallo. L'allevamento ha a disposizione delle uova garantito, che si possono acquistare anche fuori mercato nel negozio del signor Frategiani Ezio in Piazza Vittorio Emanuele (nei pressi del Monte).

Come il solito il mercato delle frutta, verdure, e grani. La mercuriale comunale ha segnato i seguenti prezzi:

Granone estero al q.le da L. 100 a 105 — Grano nazionale da L. 120 a 125 — Avena da L. 105 a 110 — Segala a L. 105 — Patate da L. 60 a 70 — Fieno da L. 33 a 36 — Paglia da L. 11 a 13 — Legna dolce e forte da L. 9 a 13 — Frumento da L. 125 a 128 — Uova a L. 1.20 al paio — Piccioni da L. 4.50 al paio — Bovini, Vitelli, Suini, Pollame, prezzi invariati.

Invariato pure il prezzo del pesce benchè sulla piazza se ne trovasse di buona e svariate qualità.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(18). — Per onorare la memoria della signora Ester Lamberti ved. Bosello, il Direttore didattico prof. Bosello ha fatto pervenire al Comandante della 86.a Centuria Balilla 50 fazzoletti azzurri per i nostri Balilla.

Additiamo il nobile gesto alla cittadinanza.

Da CORMONS

IL SUCCESSO della «BOCCACCESCA»

(18). — La «Gabbia d'oro» ha avuto la virtù di richiamare ieri al nostro Teatro Comunale un bel pubblico, che fece festose accoglienze al dramma in tre atti, tolto dal «Trittico Boccaccesco» di Angelo Maria Tirabassi, ammirando la magnifica esecuzione della Compagnia.

Le sorelle Antonioli, l'Allori, la Gottberg e tutti gli altri furono calorosamente applauditi a fine di ogni atto, ed anche a scena aperta.

Domani venerdì, avremo la serata di addio della compagnia e d'onore della prima attrice Aida Antonioli, con «Gli orafi e l'amore».

UNA DENUNCIA

per appropriazione

Oggi si è presentato a questo Comando dei RR. Carabinieri certo Sfriso Callisto di anni 29 macellaio di qui, denunciando tale Pagnut Giovanni fu Domenico di anni 37 pure da Cormons, il quale, secondo la denuncia, si sarebbe appropriato della somma di L. 40 che Sfriso gli avrebbe consegnate per il ritiro di una capra.

CINEMA ITALIA

Per domenica è annunciato al Cinema Italia il bellissimo lavoro: «La Castigliana di Siviglia».

Da GORIZIA

Corsi premilitari 1928-1929

(18). — Per disposizioni del Ministero della Guerra l'istruzione premilitare nell'anno 1928-1929 è affidata interamente ed esclusivamente alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

L'istruzione premilitare verrà impartita in due anni consecutivi. Al primo anno di corso potranno partecipare i giovani che al 31 dicembre p. v. avranno compiuto il 18.o anno di età ed al secondo anno i giovani che appartengono alla classe di prossima chiamata alle armi e che già abbiano frequentato con merito il primo anno.

I giovani che abbiano appartenuto per un quadriennio agli avanguardisti i quali non abbiano fatto passaggio alla M. V. S. N. e siano di prossima chiamata alle armi, saranno iscritti al secondo corso e sosterranno a suo tempo gli esami finali insieme con gli altri.

Quelli invece che abbiano appartenuto per due anni alla M. V. S. N. saranno sottoposti nell'anno in cui compiono il 20.o anno di età agli esami finali senza obbligo di frequenza il secondo corso.

***

Le iscrizioni dei giovani premilitari per la Provincia di Gorizia si ricevono: a Gorizia presso il Comando della Legione Isonzo, laddove esiste un Comando di Reparto della Milizia (non confinaria e non forestale) presso quello, negli altri Comuni presso i signori Podestà.

Nel Dopolavoro rionale di S. Pietro

Domenica prossima alla sede rionale di S. Pietro si svolgeranno le seguenti gare:

Ore 8.30: Gara di calcio che avrà luogo nel campo sportivo di via Lantieri tra la squadra dopolavorista «S. Marco» del rione di S. Pietro e la squadra «Via Brigata Pavia»; alle ore 13 gare atletiche.

Alle ore 18 ballo sociale durante il quale sarà eletta la reginetta della serata.

Manifestazioni sportive

a S. Martino di Quisca

Il Dopolavoro comunale di S. Martino di Quisca indice ed organizza con la cooperazione dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia per il giorno 4 novembre a. c. una gara ciclistica denominata «I. Giro ciclistico del Collio» riservata a tutti i corridori tesserati all'O. N. D. e residenti nella provincia di Gorizia. (Non federati dell'U. V. I. per l'anno in corso).

La gara avrà luogo, con macchine punzonate al telaio, sul seguente percorso: Quisca — S. Floriano — Oslavia — Piedimonte — Calvario — Groina — Valerisce — Vipolzano — Cosana — S. Martino — Bigliana Dobra — Visnovica — Cuasma Friulana — Vercolie — Gonface — Quisca (Km. 50).

Sono in palio numerosi premi.

Al gruppo dopolavoristico meglio classificato nei primi dieci, Coppa di S. E. comm. Anselmo Cassini prefetto del Regno (challenge triennale) ed un oggetto artistico (definitivo). Altri premi di traguardo saranno comunicati prima della partenza.

Un borseggio in treno e l'arresto del ladro

Ieri sul treno n. 1744, nei pressi di Valvolciana certa Giuseppina Golienscek da Liga d'Isonzo, veniva destramente borseggiata del portamonete contenente 80 lire. Il fatto fu tosto denunciato alla Milizia Ferroviaria che, con pronte ed attive indagini riusciva ad arrestare l'autore del borseggio nella persona di Antonio Komel, di 44 anni da Biglia, che fu arrestato.

Un pericoloso brigante arrestato in Cecoslovacchia e tradotto alle nostre carceri

Alle locali carceri mandamentali è stato tradotto il pericoloso brigante Raffaele Vouch, di 34 anni, nato a Trieste, che nel 1927, assieme ad altri due complici a Duttogliano di Sesana aveva assassinato un giovane e valoroso brigadiere dei carabinieri e che subito dopo il fatto era riuscito a varcare la frontiera.

Il Vouch è stato in questi giorni arrestato in Cecoslovacchia. Nel 1924 era stato condannato in contumacia presso la locale Corte d'Assise a 30 anni di reclusione.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 18 ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.42	770.92	758.35
Pressione al mare	771.77	770.92	768.48
Temperatura	7.5	13.6	11.2
Umidità (0-100)	91	59	76
Vento Direzione / Forza	N deb.	N deb.	NW deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,2
Temperatura minima: 5,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	TRIESTE 18	MILANO 17	MILANO 18
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.50	71.45
Consol. 5 %	83.30	83.35	83.25	83.30
Prest. Littor	83.30	83.35	83.25	83.30
Obbl. Venezie	75.25	75.25	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.56	74.57
Svizzera	367.50	367.50	367.42	367.42
Londra	92.60	92.58	92.59	92.59
New York	19.09	19.09	19.08	19.08
Berlino	454.50	454.70	454.70	454.75
Vienna	269.—	269.—	268.65	268.45
Romania	11.50	11.50	11.57	11.57
Belgio	265.50	265.50	265.45	265.45
Spagna	309.—	309.—	309.—	309.—
Praga	56.60	56.60	56.63	56.63
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.12	366.12	365.50	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.60	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Da SACILE

L'acquisto dei locali per le Scuole di Camadella

(18). — Con decreto prefettizio del 15 ottobre, il Comune di Sacile è stato autorizzato ad acquistare dal Commissariato per la riparazione dei danni di guerra di Treviso due ricoveri stabili edificati su due appezzamenti di terreno di proprietà comunali distinti in mappa con numeri 4887 e 4913 c) per il prezzo convenuto di L. 33.300 da adibirsi ad uso aule scolastiche della borgata di Camadella e abitazione bidelli delle scuole medie.

Da CODROIPO

IL MERCATO SETTIMANALE

(18). — Ecco l'esito del mercato animali del 16 ottobre 1928:

Capi entrati n. 885 dei quali: Buoi e vacche n. 276 — Vitelli 148 — Equini 97 — Suini da latte 180 — Suini da macello 32 — Ovini 182.

Capi venduti n. 486 dei quali: Buoi n. 12 da L. 2200 a 2450 — Vacche n. 68 da L. 1250 a 2200 — Giovenche n. 26 da L. 900 a 1250 — Vitelli n. 88 da L. 350 a 500 — Cavalli n. 16 da L. 450 a 2500 — Muli n. 8 da L. 300 a 750 — Asini n. 26 da L. 250 a 400 — Suini da latte n. 126 da L. 60 a 100 — Suini da macello n. 18 da L. 400 a 580 — Pecore n. 73 da L. 80 a 115 — Capre n. 10 da L. 75 a 100 — Agnelli n. 21 da L. 70 a 95.

Da CIVIDALE

ARRESTI

(18). — Ieri i nostri Carabinieri procedettero ai seguenti arresti:

I fratelli Pitissa Augusto d'anni 15 e Luigi d'anni 20, perchè trovati in luogo pubblico in possesso di roncola.

— Cantarutti Angelo di Giacomo d'anni 32 pregiudicato di Cividale per ubbriachezza molesta.

— Per misure di P. S., Conte Angelo fu Luigi d'anni 24 da Tevegnacco.

IL MERCATO

In questa stagione e specialmente quando l'annata è andata bene, anche il giovedì, sulla piazza Paolo Diacono, viene portata a vendere molta merce. Il mercato di castagne di oggi riuscì bene. La maggior parte fu esportata a Trieste ed in Jugoslavia. Le castagne furono pagate da L. 80 a 100 al quintale, i marroni da L. 120 a 150. Fornitissimo il mercato degli uccelli che furono pagati anche a 20 centesimi l'uno.

CRONACA UDINESE

Orari ferroviari avvilienti!

Da quando, dopo il ritorno in Friuli, si è iniziata in forma molto — troppo forse! — tranquilla l'agitazione, specialmente del ceto industriale e commerciante, per migliorare gli orari ferroviari delle linee facenti capo a Udine, chiedendo il più delle volte niente di più e di meglio di quanto avevamo prima della guerra, non poco, a dir vero, si è ottenuto: ma quanto lontani ancora siamo da quel trattamento che la nostra industre regione si merita!

Molto sarebbe da scrivere — e si scriverà — anche per venire in aiuto del nostro Consiglio Provinciale dell'Economia, il quale partecipa con lodevole diligenza alle Conferenze Orarie ma, nè domanda tutto — e specialmente ciò che si riferisce alle grandi comunicazioni — nè ottiene tutto quello che modestamente chiede. Sopratutto occorre superare uno stato d'animo che, non diremo ostile, ma che certamente non è benevolo verso i servizi ferroviari di Udine da parte dei superiori uffici di Trieste. Basta vedere in quale stato vengono lasciati la stazione e gli scali; e basta il dover sottostare ogni volta che occorre svolgere qualche pratica, alle lentezze, che ormai non possono più dirsi burocratiche, di questi uffici. E Roma non concede se Trieste non appoggia.

Ma, e della stazione e degli scali, parleremo un'altra volta. Oggi vogliamo soltanto accennare all'irritante situazione delle comunicazioni di ritorno delle linee, che da Milano, da Genova e da Torino via Mestre portano a Udine. Da Udine a Milano non si può lamentarci; chè i due diretti 503 e 505 delle 11.18 e delle 16.5 trovano buone coincidente e portano abbastanza rapidamente ed in ore comode alla metropoli lombarda. Ma chi da là, dopo compiuti i propri affari nella mattinata, volesse rientrare a Udine, mentre trova tre bellissimi e comodi direttissimi (il P. T., il 193 ed il 195) partenti rispettivamente alle 13.30, alle 16 e alle 18.35, e portanti a Mestre in meno di 4 ore e mezza, trova poi colà le coincidenze coi tre famigerati treni lumaca — ed è poco a chiamarli così — il famoso 1646 (frutto di grande concessione per il prolungamento da Conegliano a Udine e per l'acceleramento, sul percorso di chilometri 136 in ore 4 e 30 minuti pari a Km. 30 all'ora!, di ben 15 minuti), il 1648 ed il 1630, che mettono dalle tre e mezza alle quattro ore per venire da Mestre a Udine.

Non ci volle che un'iniziativa austriaca per farci godere per pochi mesi soltanto, fino al 7 corr., il bellisimo diretto 508 che, arrivando a Udine alle 2.3, accorciava di ben 2 ore e 22 minuti il percorso Milano-Udine!

Noi sappiamo quanto difficile sia la scienza oraria — chiamiamola così per farci capire — ma, per quanto astrusa, noi, poveri profani, ma larghi contribuenti dell'amministrazione ferroviaria, crediamo che sia voler prendere in giro una città di 60 mila abitanti, ed una numerosissima popolazione contermine, lasciando comunicazioni ferroviarie — che sono, o dovrebbero essere, oltre che ragione d'esistenza d'una poderosa e valorosa falange di ferrovieri, anche la anima dei traffici — del genere di quello che qui sopra abbiamo messo in evidenza.

Ma possibile che si debba lasciare una zona popolosa ed industre com'è il Friuli (che la guerra ha insegnato a molti non potersi scambiare per la Beozia) per ben 16 ore sulle 24 senza un diretto che la unisca con Venezia, e, peggio ancora, colle regioni più attraenti — dal punto di vista «affari» — dell'Italia settentrionale? Possibile che almeno uno dei famigerati treni lumaca non possa essere, da Venezia, trasformato in diretto?

Treviso, più fortunata o più svelta di noi, ha saputo farsi lasciare una coda dell'ottimo diretto 508, così che — a parte la rapidissima comunicazione con Venezia — partendo da Milano alle 18.35 si arriva a Treviso a mezzanotte, mentre il povero friulano, partendo alla stessa ora, arriva a Udine alle 4.25, con una deliziosa variante — specialmente nella stagione invernale — di una esasperante fermata di quasi due ore a Mestre, nel cuor della notte!

Non sarebbe almeno possibile, per quest'ultimo treno, anticipare la partenza del 1630 da Venezia — magari fondendolo col trevisano 508 — in modo che faccia una vera e propria coincidenza col 195 da Milano? Un treno che parte alle 0.10 da Venezia può essere giustificato per i Trevisani o provinciali di Venezia che vogliono un ritorno da Venezia dopo gli spettacoli; ma nulla giustifica una così tarda partenza, anche se per avventura la sosta, per precedere il treno di Pontebba, si dovesse fare a Udine. Tanto è difficile trovare nel 1630 molti viaggiatori per la linea di Tarvisio.

Comunque non è specialità nè compito nostro entrare nell'intricato gineprato degli orari ferroviari: provveda chi sa e può, ma provveda veramente con coscienza, anche perchè dalla formazione di orari comodi, facilitanti sviluppo di traffici locali e contatti di traffici lontani, si forma la frequenza ferroviaria, frequenza che oggi più che mai occorre favorire.

Accelerare poi, nel limite del possibile, il percorso dei treni, pur rispettando con giusto equilibrio le esigenze locali, vuol dire economizzare tempo, così per i viaggiatori che per il personale ferroviario, e se vuol dire economizzare, vuol dire anche produrre.

Ad altra volta, oltre che sugli orari e sui servizi di stazione, una parolina anche sulle concrentole ferroviarie, le «deviazioni».

ing. c. f.

Inaugurazione della Mostra della Pittura Friulana d'Avanguardia

Ieri sera alle 9 precise con un numeroso concorso di pubblico e di autorità si è inaugurata, con una simpatica e semplice cerimonia, nel bel salone del Palazzo Chiesa di via Aquileia, la mostra d'arte della Scuola Friulana di Avanguardia.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato: il colonnello Battisti in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata, il tenente colonnello Colla in rappresentanza della Divisione Militare, il maestro Bonanni in rappresentanza del Podestà, il cap. Stefannini per l'11° Pesante Campale, il prof. Del Puppo, il dott. Jachen Dorta, il Segretario del Dopolavoro, il prof. Cappellazzi, i pittori Rigo, Zardini e Saccomani, il dott. Piperata, gli architetti Aloisio e Zanini, il cav. Libero Grassi per gli Artigiani, il prof. Collavini ecc., ed uno stuolo di gentili signore.

Facevano gli onori di casa il signor Renato Toselli ed il signor Silvio Buiatti. Con brevi parole il signor Toselli — che è un amico ed un ammiratore dei giovani artisti espositori — fissò la posizione ideologica della Scuola Friulana d'Avanguardia d'Arte nel moderno movimento artistico italiano. Le brevi parole dell'oratore, il quale ebbe accenni molto sereni ed obbiettivi sull'odierno costume artistico, furono ascoltate con vivo interesse dai presenti. Indi l'oratore lesse la breve ed interessante prefazione dettata da Ugo Nebbia per la Mostra dei nostri giovani avanguardisti.

Dopo il breve discorso del signor Toselli, i presenti passarono alla visita della Mostra, la quale è composta di una quarantina di opere, disposte nello spazioso salone, con buon gusto e severità.

Gli espositori sono i signori Basaldella Apro Silvio, pittore; Basaldella Mirko, scultore; Dinaldo di Leo, scultore; Filipponi Alessandro, pittore; Modotto Angilotto Ermacora, pittore; i quali hanno esposto fra i molti lavori alcune opere che — tenuto conto anche della loro giovanissima età — rivelano negli autori una spiccata personalità artistica.

Abbiamo notato fra gli altri: una «Natura morta» ed un «Ponte Cavalletto Venezia» del Basaldella; un incompiuto ritratto di Dinaldo di Leo del pittore Filipponi; l'«Orante», la «Pescheria di Venezia» e «La Casa Rossa Veneziana» di Modotto; e le belle sculture del Di Leo, specie il suggestivo: «Dopo l'incendio», e di Basaldella Mirko.

A cura del Comitato ordinatore è stato distribuito agli intervenuti un signorile catalogo al quale vi è premessa la interessante prefazione — come abbiamo detto più sopra — dettata dall'illustre critico d'arte Ugo Nebbia.

La Mostra si chiuderà il giorno 25.

Corso di lingua tedesca al Liceo-Ginnasio

Anche quest'anno il prof. cav. Giovanni Novacco, di questo R. Liceo Ginnasio, terrà, conforme il desiderio del Ministero della Pubblica Istruzione, un corso di lingua tedesca agli alunni delle scuole pubbliche ed ai privati.

Le lezioni si inizieranno nella prima metà di novembre p. v. ed avranno luogo due volte alla settimana, il mercoledì dalle 8 alle 9 per i principianti, il sabato pure dalle 8 alle 9 per coloro che fossero già stati comunque precedentemente avviati a tale studio.

La tassa d'iscrizione annua è fissata in L. 50 per ciascuno dei due corsi e si riceve presso la Segreteria del R. Liceo Ginnasio

Licenze per l'industria della panificazione

Scade oggi il termine per la presentazione delle domande di licenza per l'esercizio dell'industria della panificazione, secondo il disposto del R. D. L. 29 luglio 1928, n. 1848.

Si ricorda quanto sopra agli interessati, affinchè coloro i quali ancora non avessero provveduto, si mettano immediatamente in regola.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti si tiene a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

I bersaglieri friulani reduci dal Congresso di Perugia

Ieri notte — dopo otto giorni di assenza — fecero ritorno nella nostra città, festosamente accolti, gli ex bersaglieri friulani reduci dal Congresso di Perugia.

Per tre giorni e per tre notti intere, nella capitale della Rivoluzione fascista, risuonarono i canti e le fanfare bersagliersche. I bersaglieri di tutta Italia hanno lasciato a Perugia un'incancellabile ricordo della loro disciplina della loro fede, del loro entusiasmo. La meravigliosa adunata dei fanti piumati, per l'importanza dei discorsi e per partecipazione delle più alte autorità, è solenne affermazione di volontà e di potenza. Tutti hanno sentito che l'Italia fascista, nel decennale della vittoria, è in armi, pronta a vincere ogni nemico che si frapponesse al suo diritto ed alla sua marcia. I bersaglieri in congedo si ricongiunsero per tre giorni interi, con i bersaglieri dei 12 gloriosi reggimenti e con i loro valorosi colonnelli, all'ombra dei nostri e dei loro labari. Fu dunque un rito solenne, di fede e di amore, durante il quale tutti i bersaglieri d'Italia si sentirono uniti nel comune ideale, animati dalla comune fede nel nome augusto del Re e del Duce.

E da Perugia i bersaglieri si recarono in Assisi, che per luogo tempo era stata considerata attraverso una infogna forma speculativa antifascista, la fiaccola di una nuova luce che doveva farci soccombere. E fu lassù che elevarono il loro spirito al di sopra delle piccole cose terrene, facendo sentire in tutta la sua pienezza la nuova radiosa atmosfera in cui vive e palpita l'Italia di Vittorio Veneto.

Quando nel ritorno giunse improvvisa la notizia che i bersaglieri dovevano essere passati in rivista dal Duce a Roma, l'entusiasmo raggiunse un limite tale che nessuno può immaginare. Ed i bersaglieri dopo il perfetto sfilamento si sono ammassati dinanzi al Duce che ha pronunciato un vibrante e poderoso discorso, salutato alla fine da un formidabile: «A noi!».

Dopo reso doveroso omaggio al Milite Ignoto venne suonato il «rompete le righe» e le fiamme cremisi si sono sparse per le vie della Capitale attendendo l'ora del ritorno.

Con ogni probabilità nell'anno venturo il Congresso Nazionale dei bersaglieri si svolgerà a Tripoli.

Le cerimonie di domenica per le Istituzioni di Passons

Alle annunciate celebrazioni indette a Passons per domenica ventura hanno aderito cospicue personalità che renderanno più significative le ricorrenze del 25.o anno di fondazione del Corpo bandistico e della Cooperativa di consumo, l'adunata dei gruppi dopolaveristi e della 111.a Centuria Balilla, l'inaugurazione del vessillo del gruppo corale, la premiazione degli allievi delle scuole d'Arti e Mestieri e l'inaugurazione del nuovo anno. Alle cerimonie, oltre alle autorità locali interverranno il Delegato provinciale del Dopolavoro signor Vittorio Marcovich, un rappresentante della Federazione fascista, il console della Legione Balilla prof. Carli, il comm. Calligaris e il prof. Measso per le Scuole d'Arti, il dott. Roiatti per l'Ente della Cooperazione e altre egregie persone.

L'attività delle numerose e benefiche istituzioni di Passons fa veramente onore al paese che in tal modo reca il proprio contributo alle direttive fasciste volte al miglioramento morale ed economico del popolo lavoratore. Il Dopolavoro passonese presieduto con amore ed interessamento dall'infaticabile camerata Luigi Cuttini si è affermato in varie manifestazioni. Infatti la banda musicale si meritò premi nei concorsi di Udine e Cividale e il coro strappò ambiti allori a Gorizia e alla grande adunata di Venezia. La cooperativa di consumo pure ha svolto utile attività da quando sorse tra le primissime in Friuli; ora l'istituzione è presieduta dal signor Enrico Cuttini.

Dopo le cerimonie gli invitati assisteranno alla premiazione degli alunni delle scuole d'Arti e Mestieri e il direttore signor Del Toso esporrà una esauriente relazione; visiteranno la scuola stessa e l'Asilo infantile cui questo anno sono affluiti numerosi bambini. Notiamo che quest'anno la fiorente Scuola d'Arti e Mestieri, presieduta dall'imprenditore Angelo Agosto, ha aperto padiglioni per fabbro, falegname e cementista

Domenica mattina il ricevimento delle autorità è fissato per le ore 9 sul piazzale delle scuole e, dopo che il Console prof. Carli avrà passato in rassegna la centuria Balilla con fanfara, si svolgeranno le celebrazioni. Oratore ufficiale sarà il Delegato del Dopolavoro signor Marcovich.

La giornata sarà resa più bella da concerti della banda diretta dal Maestro Giuseppe Cuttini e del coro diretto dal maestro Umberto Pagnutti. Sarà inoltre estratta una lotteria pro Balilla.

Prove di irrigazione a pioggia

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine comunica: Oggi venerdì 19 corrente alle ore 14, in Risano (Pavia di Udine) Ponte di Chiasottis, in un terreno di proprietà del co. Agricola, si effettuerà un esperimento di irrigazione a pioggia.

Gli agricoltori sono invitati a presenziare all'importante prova.

Un'abilitazione d'arte

Apprendiamo con vivo compiacimento che il concittadino signor Luigi Variolo ha brillantemente sostenuto a Venezia, dinanzi alla Commissione appositamente istituita, la prova di idoneità per l'esercizio dell'arte di ortopedico. L'ortopedico Variolo è attualmente direttore delle officine di protesi per Mutilati di guerra di Udine e Treviso e alla nobile arte da molti anni egli dedica con grande passione la sua proficua attività.

Al signor Variolo vive congratulazioni.

Automobile Club di Udine
Sconti nei posteggi delle Tre Venezie

Nella seduta dei Rappresentanti degli Automobil Clubs delle Tre Venezie, tenutasi in Treviso il giorno 22 settembre scorso, fu deciso uno scambio di condizioni di favore per i soci del RACI delle Tre Venezie.

In seguito agli accordi successivamente intervenuti, i soci dell'Automobile Club di Udine potranno godere: del posteggio gratuito a Rovigo (orario limitato) e di uno sconto del 50 per cento nei posteggi di Treviso, Padova, Venezia, Mestre, Verona, Trento, Vicenza e Belluno.

NUOVI DELEGATI DI ZONA. — Nella sua ultima seduta, il Consiglio direttivo ha nominato i seguenti nuovi Delegati di Zona: dott. Giancarlo conte di Maniago, per il Mandamento di Maniago — Enrico Artini, per Spilimbergo — Gino Cernuschi, per Codroipo — ing. Giovanni Carli per Palmanova — rag. Diego Englaro, per Pontebba — ing. Giorgio Ermolli, per Moggio Udinese — Vittorio Molinari, vice-presidente della «Pro Carnia», per Tolmezzo.

Essi svolgeranno opera di ispezione e segnalazione della viabilità nella loro zona, di assistenza e tutela degli automobilisti soci del R. A. C. e degli stranieri di passaggio, e rappresenteranno l'Automobile Club di Udine presso le Autorità locali.

FACILITAZIONI AI NUOVI SOCI. — Allo scopo di consentire l'immediato godimento dei numerosi benefici predisposti per gli associati e in special modo del rilevante sconto sulla benzina, anche a coloro che intendono associarsi per il 1929, il Consiglio direttivo ha stabilito di abbuonare con oggi il tempo restante del 1928, ad ogni effetto.

Al Liceo Scientifico
In memoria di Francesco Musoni

Ricorrendo ieri il secondo anniversario della morte del prof. Francesco Musoni, il Preside del R. Liceo Scientifico commemorò il Defunto con brevissime parole alle scolaresche di tutte le classi.

Alla fine delle lezioni poi gli alunni tutti sfilarono davanti al busto eretto nell'atrio della Scuola e salutarono romanamente.

Così, austeramente, venne ricordato Colui che nel campo della educazione e della scienza ha lasciato — con la Sua scomparsa — un vuoto incolmabile.

La morte di una signora in seguito a una caduta

All'Ospedale Civile è stata accolta mercoledì la signora Irma Vicario, di anni 50, fu Antonio, vedova Michelini, da Tricesimo, per una forte contusione all'addome con probabile frattura del bacino.

La signora Vicario riportò tali gravi lesioni cadendo quattro giorni fa dalle scale di casa.

Il medico di guardia, dott. Penaso, provvide a farla accogliere nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi.

Le condizioni della disgraziata signora sono peggiorate durante la giornata e ieri sera ella decedeva in seguito alle lesioni riportate.

Beneficenza

Al Bifugio Bambino Gesù la signorina Norina Del Mestre offrì L. 10 per onorare la memoria della compianta signorina Maria Clodig; Margherita Gropplero Ciconi Beltrame L. 25.

***

Alle Orfanelle di via Rivis, 17, per onorare la memoria della compianta Piu Luigia in Rossini pervennero le seguenti offerte: N. N. L. 50 — Famiglia Menini L. 20.

***

Per onorare la memoria di Maria Clodig la signorina Vittoria Fanna ha elargito L. 10 al Fascio femminile di Udine.

Lola non far la matta!
IL SUCCESSO DI IERI SERA all'Eden

Alla presenza del più eletto pubblico cittadino, iersera venne dato in premiere la magnifica film della celebre casa U. F. A. di Berlino, edizione 1928-29 LOLA NON FAR LA MATTA, nella indiavolata interpretazione della grande diva dei varietà berlinesi: Lilian Harwey.

Il film tutta grazia e signorilità di squisita fattura rappresenta la vita gaia la vita moderna, è una dinamic abricissima, lussuosa pochade; una brillante, travolgente azione umorosa, une sentimentale, vaporosa elettrizzante commedia passionale che si svolge tra le scene dei grandi teatri, nei cabaret mondani, in luoghi ove il cuore è riscaldato dalle coppe di champagne, l'anima è travolta dal turbinio delle danze e dai frastuoni dello Jazz-Band.

Senza tema di cadere in eccessi reclamistici, si può ritenere «Lola non fa la matta» uno dei più piacevoli lavori sino ad oggi rappresentato, perchè in esso vi è tutto quanto di bello si possa ideare in ambienti di paradiso, di fantasia, di sogno, di felicità.

Il pubblico che si è divertito sino all'inverosimile, ha tributato caloroso successo al film, ed al magnifico commento orchestrale eseguito con orchestra jazz-band diretta dal noto e valentissimo maestro Aru.

Lo spettacolo completo verrà replicato oggi venerdì dalle ore 17 e rimarrà in cartellone ancora qualche giorno acciò tutti possano ammirare un grande film.

La ripresa del processo Bruneri-Canella

Le memorie dello... smemorato

TORINO, 18.

Domani, venerdì si riprenderà alla prima sezione del Tribunale civile di Torino il processo Bruneri-Canella. I famigliari del tipografo Bruneri, i quali riconoscono nell'uomo che fu ricoverato come Sconosciuto al Manicomio di Collegno, il loro congiunto, hanno — come è noto — sollecitato ed insistito nel giudizio che dovrebbe concludersi con l'assegnazione di uno stato civile all'individuo che vive ora a Verona ed è a sua volta considerato come il prof. Giulio Canella dai famigliari dello stesso.

Mentre si prepara il dibattito al quale l'uomo dimesso da Collegno è strettamente legato, riesce di capitale interesse apprendere in quale stato d'animo egli attenda il giudizio. Un redattore del «Corriere Padano» si è recato ad intervistarlo e fra l'altro gli ha chiesto delucidazioni sulle dichiarazioni del commediografo criminale Riccardo Testa da lui incontrato al Manicomio. Ed ecco quanto il giornale riferisce in proposito:

«Il prof. Canella ha ricevuto il redattore in un salottino civettuolo della sua abitazione in Verona, circondato, oltrechè dalla moglie in avanzato stato di gravidanza, anche dai famigliari. Lo intervistato ha dichiarato di sentirsi tranquillissimo circa il processo che si svolgerà venerdì a Torino.

« — Tranquillo anche — ha proseguito — se la Magistratura dovesse commettere l'errore di attribuirmi una personalità che io non ho, e di aprire per me innocente le porte di un carcere.

« — Ha sentito quanto ha detto quel tal Riccardo Testa, vincitore ecc....?

« — Io mi rifiuterei a priori di scendere a confutare le asserzioni di un paranoico, di un pazzo, di un anormale. Comunque perchè le sue dicerie sono ormai di dominio pubblico, qualcosa ho da rispondere. Io fui largo al Testa di aiuti e di consigli, tant'è vero che egli mi dedicò addirittura due sonetti: «L'amico ignoto» e «Olocausto». Il primo si inizia con questi versi:

«Io non so chi tu sia mio grande amico,
eppur l'anima tua m'appar sì bella:
che a te m'affido come ad una stella
s'affida il viator nel corso antico».

« — Come vede le asserzioni del pazzoide si smentiscono da sole senza tanto bisogno di controbatterle.

«L'uomo di Collegno sta correggendo le ultime bozze di un voluminoso libro scritto parte a Collegno e parte a casa.

« — Non so, — ha detto — come si intitolerà, lo posso dire però che porterà la seguente dedica: «A te mia fedelissima sposa — a voi fratelli e sorella — a te suocero e cugine — a voi congiunti — a voi amici tutti carissimi — dedico questo lavoro mio — privo di belletti letterari — denso di verità».

« — Il libro conterrà la storia della mia dolorosa avventura ed in parte anche la «ricostruzione» approssimativa della mia vita in Macedonia». Dalle disposizioni del testimonio soldato Tosato ho ricavato buon materiale per supplire ai difetti della memoria. Inoltre mi saranno di aiuto lettere di Don Tagliaferro e di Don Boccioni. Io non morii in Macedonia ma fui solamente tenuto prigioniero dai Bulgari».

Per l'inaugurazione della lapide in memoria di Giovanni Cantoni

La Società Alpina Friulana

Per domenica 21 corrente è indetta una gita a Nevea. In tal giorno sarà inaugurata, a cura di amici del compianto alpinista Giovanni Cantoni, una lapide sul luogo ove avvenne la deplorata sciagura, alla base del Bila Pec.

Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale.

Gli Escursionisti

La Soiceta Escursionisti friulani comunica che questa sera si chiuderanno le iscrizioni per la gita sul M. Bila Pec per la inaugurazione della lapide all'alpinista Giovanni Cantoni, perito sulla parete nord di detto monte.

La quota d'iscrizione, per il viaggio di andata e ritorno, da Udine ai Piani della Sega, è di L. 20 circa.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Società, Casa Dopolavoro, dalle 20 alle 22.

Durante il giorno le iscrizioni si ricevono presso l'ottico Giacobbi, in via Gemona, 15.

Accompagnamento funebre

Nel pomeriggio dell'altro ieri fu accompagnato al Camposanto la salma della compianta signorina Maria Clodig.

In Piazzetta Antonini, ove abitava l'Estinta, si formò un numeroso funebre corteo, che comprendeva le più cospicue personalità cittadine, fra le quali si notavano l'Ill.mo Podestà co. Gino di Caporiacco, il cav. uff. Zozzoli, Presidente del Tribunale, il dott. Venanzio Pirona, il conte E. de Brandis, il signor Selio, il cav. Sartorio ed altri. Subito dietro al carro funebre venivano la sorella col cognato ing. Hensen, i nipoti Clodig, l'avv. Da Ponte podestà di Bertiolo, gli intimi della famiglia e un lungo stuolo di signore in gramaglie.

Vi erano le rappresentanze della «Scuola e Famiglia» — Scuole Professionali — Rifugio Bambin Gesù. Precedevano il carro funebre le imagini religiose e parecchie corone portate a mano, sul feretro posava un mazzo di fiori.

Dopo le esequie, seguite a S. Quirino, il carro funebre col feretro, procedette direttamente al Cimitero di S. Vito.

Mandiamo un mesto saluto alla memoria della buona scomparsa, e rinnoviamo le più sentite condoglianze ai congiunti.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

È andata così...

La signorina Suzy Flûte è una matura e celebre attrice, che alle sue grazie mantenute miracolosamente in una linea di fresca gioventù, deve i suoi trionfi e le sue fortune. Si sa: è signorina per via di figura retorica.

Ora questa signorina per procura grammaticale ha un figlio, frutto d'un amore giovanile, un bel ragazzo più che ventenne, che si chiama romanticamente Gastone e che non meno romanticamente s'innamora un giorno d'una signorina d'ottima famiglia, una signorina per grazia divina e non per gentile concessione di metafora, figlia d'un integerrimo magistrato di provincia.

Quando la buona Flûte è messa a parte dei segreti sentimentali del figliolone, si fa in quattro per accontentarlo. Ma...

— Ma che cosa?

— Eh se non ci fosse anche qui la sua brava congiunzione avversativa, dove se n'andrebbe la commedia?

C'è un «ma», sissignori! La signorina Flûte aveva sempre tenuta nascosta la sua dolce maternità per non offuscare la sua aureola di donna galante e per non regalarsi qualche serqua d'anni agli occhi degli spettatori ed ammiratori, abituati a vederla giovinetta acerba ai lumi della ribalta. Cosicchè il figlio Gastone l'aveva sempre seguita nell'ombra, trovandosi con lei furtivamente. La situazione anormale e penosa comincia a colorire con uno spunto assai originale la vicenda.

L'amorosa madre, quando sente che la fidanzata del figlio vive in provincia, lontano (essa crede) dai maligni pettegolezzi di Parigi, si fa in quattro per accontentare il figlio. Qui siamo rimasti, vero?

Ora, succede che l'onorata famiglia dell'innamorata vuole scandagliare e fa sorprendere Gastone in una trattoria fuori mano, insieme ad una giovane e leggiadra donna che ha tutte le apparenze d'un'amante. (Ed era la madre!). «Inde irae» della timorata famiglia, dalla quale il povero pretendente è messo alla porta.

Quella madre, la povera «signorina» Suzy, interviene. Si presenta essa stessa in casa della fidanzata, per svelare il segreto. Dio degli dei! Nuova complicazione! Il magistrato integerrimo, il fiero genitore della ragazza è stato uno degli amanti di Susy Flûte!

Sconquasso universale, cataclisma, prove generali della fine del mondo!

Suzy Flûte vuol provocare uno scandalo grande, un disordine dal quale sorga l'ordine finale, cioè la felicità del figlio. Rapisce il maturo amante. La famiglia è desolata. Le ricerche del fuggiasco magistrato vanno a finire sul palcoscenico, dove recita la «signorina» Flûte, dove le cose si aggrovigliano talmente che pur devono poi dipanarsi; se no, dove se n'andrebbe la logica teatrale della commedia a intrigo.

E dove se n'andrebbe la fatal logica della commedia ironico-sentimentale, se Gastone non riuscisse, in mezzo al generale rappattumamento ed al comune giolito, a sposare la sua Anna Maria?

E così sia. E così infatti sarà, a maggior consolazione dei personaggi e nostra. La logica del romanzetto è salva.

Questa la trama della commedia di Giuliano Berr e di Luigi Verneuil, «La signorina Flûte», che ieri sera abbiamo ascoltato con grande piacere. Ma il sunto è ben lontano dal rendere idea del lavoro tutto spumeggiante del più puro spirito parigino, tutto punteggiato di battute paradossali e spassose. C'è in questa commedia francese quintessenziata una ricchezza, una finezza, una perfezione di satira da sbalordire. Satireggianti sono i costumi del tempo, la vita provinciale, la vita di palcoscenico. Da un primo atto che lascia presagire una commedia a sviluppo quasi drammatico, si zompa nel secondo in piena benchè garbata caricatura, si finisce col terzo in un'atmosfera disorientante di farsa; ma si tratta d'una farsa originale, intelligente, interessante, nella quale ogni battuta (nonchè ogni scena) è come una piacevole svolta imprevista. L'attenzione del pubblico è mantenuta costantemente con una sapienza tecnica sbalorditiva.

Quando un lavoro ha queste doti invidiabili, mi sembra ozioso chiedere altro e specialmente inutile fare mescolanze pericolose di morale e d'estetica. Tutti i personaggi della commedia sono moralmente socialmente civilmente religiosamente quel che sono: possono anche apparire sotto la peggiore luce: esteticamente sono realizzati e vivi: altro non chiederemo.

La signorina Suzy, impersonata dall'indiavolato brio di Dina Galli, è indimenticabile. L'interpretazione è questa, è l'unica; fuori c'è la falsità estetica. Bravi anche gli altri attori: Ernesto Ferrero, Brambilla, Ceseri...

Il pubblico, sempre numerosissimo e distinto, ha gustato le finezze della commedia, tradotta in ottimo italiano da Mario Ferrigni (Yorick); gli applausi festosi hanno coronato tre volte ogni fine d'atto.

Questa sera terza recita, con «Messalina!...» di P. A. Mazzolotti, commedia in tre atti, nuova per Udine.

Domani: «Biraghin», di A. Fraccaroli.

Domenica due rappresentazioni: «Le campane di S. Lucio» di G. Forzano e, forse, «La Presidentessa».

GALESO.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: Il Mediterraneo è tutto in regime anticiclonico; una depressione si è formata sulla Lettonia e tende ad estendersi verso la regione delle Alpi.

Probabilità: Nebbie e annuvolamenti frequenti sull'Italia superiore e sulla Sicilia e sul restante d'Italia radi annuvolamenti. I venti spireranno in prevalenza orientali sulle isole grecali altrove. La temperatura farà lieve oscillazioni. Il mare sarà ancora agitato sul Jonio e sul basso Tirreno.

Cronaca Sportiva

O. N. D.

Direzione sportiva provinciale

Orario delle gare della Manifestazione atletica di domenica

Orario delle gare della manifestazione atletica di domenica 21:

Ore 8.30 — Ritiro numeri.

Categoria I.a (Dopolavoristi). — Ore 9: Batterie metri 100 — Ore 9,30: Salto in alto — Ore 10: Salto in lungo — Ore 10.30: Getto palla — Ore 11: Batterie m. 1500 — 20 eliminatorie tiro alla fune.

Categoria II.a (Federati). — Ore 9 Salto triplo — Ore 9.30: Batterie m. 100 — Ore 10: Salto con l'asta — Ore 10.30: Batterie m. 110 con ostacoli.

Categoria III.a (Signorine). — Ore 11: Lancio del giavellotto — Ore 11.20: Batterie m. 80 — Ore 11.30: Salto in alto.

Pomeriggio

Fra il primo tempo e la ripresa dell'incontro calcistico di prima divisione Udinese-Treviso, finali delle corse metri 100 e 1500.

Ore 16: Finale m. 110 con ostacoli — Ore 16,5: Finale corsa m. 80 (signorine) — Ore 16.10: Produzione alle scale della squadra ginnastica dell'A. S. U. — Ore 16,20: Staffetta — Ore 16,25: Partenza giro di Udine e finali tiro alla fune — Ore 16.30: Finale m. 400 — Ore 16,35: Americana m. 5000 — Ore 17: Arrivo concorrenti alla corsa di fondo — Ore 17: Premiazione.

Itinerario giro di Udine: Uscita dal campo — Viale Luigi Moretti — Viale Venezia — Via Volturno — Porta Grazzano — Via Ermes di Colloredo — Viale della Ferriera — Viale 23 Marzo — Viale Trieste — Via Caccia — Via Gorizia — Piazzale Chiavris — Viale Friuli — Piazzale Osoppo — Viale S. Daniele — Viale G. B. Bassi — Viale Ledra — Via Anna Moretti — Ingresso campo — Un giro di pista.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti e dissesti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: Costantino Comuzzi esercente esercizio automobilistico in Mortegliano; Ernesto Costalunga fu Giovanni esercente officina meccanica a Pordenone; Antonio Poletti commerciante di Fontanafredda.

— Con sentenza 5 ottobre il Tribunale ha retrodatato il fallimento Venier Gio. Batta da Fiumicino di Azzano Decimo al 27 gennaio 1927, epoca della cessione dei pagamenti.

— Con sentenza del 27 settembre 1928 del R. Tribunale di Udine veniva esteso il fallimento di Jussig Carlo al di lui padre Jussig Giuseppe fu Giuseppe da Azzida (S. Pietro al Natisone). Giudice delegato l'avv. Valdemarca Antonio. Curatore provvisorio il rag. Conti Attilio. Prima adunanza dei creditori il giorno 11 ottobre 1928 ore 10 nel R. Tribunale di Udine. Termine per la presentazione delle dichiarazioni di crediti: giorno 27 ottobre 1928. Giorno 15 novembre 1928 ore 10 chiusura del verbale di verifiche dei crediti.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 2 ottobre 1928 veniva retrodatato il fallimento di Leonarduzzi Luigi e Francesco al 1.o luglio 1927, data di cessazione dei pagamenti.

Scioglimento della Banca di Gemona

Con delibera 22 settembre 1928 della Società anonima Banca Mandamentale di Gemona, società col capitale versato di L. 200 mila, sedente in Gemona, approvata dal Tribunale di Tolmezzo con Decreto 4 ottobre 1928 essa Società fu sciolta e messa in liquidazione con nomina a liquidatori dei signori Castellani Giacomo, De Carli Ezio e Fantoni avv. Luciano.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 127 a 130 — Granoturco giallo vecchio da L. 125 a 128 — Granoturco bianco vecchio da L. 126 a L. 128 — Granoturco giallo nuovo da L. 125 a 128 — Segala da L. 109 a 110 — Avena a L. 105 — Castagne da L. 70 a L. 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 55 a 65 — Zucchette da L. 80 a 100 — Fagioli da L. 80 a 210 — Tegoline da L. 50 a 150 — Radicchio da L. 120 a 150 — Spinace da L. 50 a 80 — Pomodoro da L. 70 a 100 — Pere da L. 100 a 150 — Mele da L. 100 a 140 — Fichi da L. 130 a 200 — Uva da L. 90 a L. 135 — Limoni da L. 0.10 a 0.20 l'uno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 37 a L. 39 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 33 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 35 — Erba Spagna da L. 43 a 48.

— Legna da ardere: Faggio da L. 13 a L. 13.50 — Stanghe da L. 9 a 9.50 — Lavorati da L. 11.50 a 12.

Via A. Zanon

Galline da L. 750 a 8 — Polli da L. 8 a L. 8.50 — Tacchini da L. 6 a 7.50 — Anitre da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 4.50 a L. 5 — Conigli a L. 3.

Mercato animali del 1.o giovedì

BRAIDA BASSI

Bovini ed equini.

Vacche: entrate 79, vendute 38 da L. 1000 a 1750 — Giovenche: entrate 25, vendute 9 da L. 1450 a 2400 — Vitelli: entrati 32, venduti 24 da L. 480 a 510 a peso vivo — Cavalli: entrati 84, venduti 6 da L. 350 a 980 — Muli: entrati 26, venduti 5 da L. 450 a 690 — Asini: entrati 4, venduti 1 a L. 160.

Suini e ovini.

Maiali da latte: entrati 195, venduti 105 da L. 40 a 70 — Maiali da allevamento: entrati 65, venduti 40 da L. 280 a L. 305 — Maiali da macello: entrati 11, venduti 8 da L. 520 a 630 — Pecore: entrate 22, vendute 22 da L. 65 a 85 — Capre: entrate 5, vendute 5 da L. 40 a L. 75.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o pasta in brodo - Tonno alla livornese o Roastbeef - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Scaloppe o uova - Contorno.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 (per Grado) — 19

Arrivi: 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 21.55 (da Grado).

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo -Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9. — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile